

OLTRE IL MARE





FONDAZIONE
LUVI
Luogo di vita e d'incontro

16° CORSO DI FORMAZIONE PER ASSISTENTI FAMILIARI

**CON CERTIFICAZIONE
RICONOSCIUTA DA
REGIONE LOMBARDIA**

QUESTA TESINA LA DEDICO A MIA ZIA **BIANCA**

**Dopo tutti questi anni era d'obbligo salutarti.
Parlo di te..... per dire a tutti che persona
Meravigliosa eri !!!!!!!!!!!
Chi ha avuto il piacere di conoscerti lo sa.
Sei stata esemplare..... sempre disponibile
con tutti.... sempre pronta ad aiutare.....
Una zia unica.
Mi hai lasciato una grande eredità fatta
di amore, allegria, rispetto e soprattutto umiltà.
Il tuo esempio mi accompagnerà per tutta la vita.
Grazie a te sono dove sono adesso**



Sono Doris Valverde , nata a Perù, in un paesino vicino al mare, dove il sole splende tutto l'anno. Il clima è tropicale e le persone sono accoglienti e generose. La mia città si chiama Huarmey, il cui nome deriva dalla parola "Wuarmy" che significa "donna", dato che era maggiormente popolata da donne. Esse erano grandi lavoratrici che si dedicavano alla coltivazione della terra e alla pesca, e lo sono anche tuttora.



Sono arrivata in Italia all'età di 21 anni dopo aver finito di studiare infermeria generica, grazie ad una zia(cugina lontana di mio padre), alla quale sarò sempre riconoscente per il suo gran cuore e per avermi voluto tanto bene.

Mia zia frequentava un club italiano in Perù, dove aveva delle conoscenze di dottori italiani che frequentavano quel club. In quel periodo l'Italia aveva bisogno di infermiere, e così mia zia mi consigliò di lasciare il Perù e venire a lavorare come infermiera in Italia, dato che avevo già studiato infermeria generica. E così decisi di partire...



Sono partita impaurita ma allo stesso tempo curiosa di scoprire com'era l'Italia. Appena arrivata in aeroporto, telefonai alla persona che doveva venire a prendermi e ospitarmi a casa sua, ma purtroppo non rispose mai. Ero disperata e l'unica cosa che mi era venuta in mente era quella di pregare e chiedere aiuto a Dio. Come mandato dal cielo mi si avvicinò un taxista peruviano che mi chiese perché stessi piangendo e io gli raccontai la situazione in cui mi trovavo; allora lui si commosse e decise di aiutarmi. Io trovandomi da sola e senza nessun aiuto decisi di seguirlo: mi portò in un bilocale dove i proprietari evangelici peruviani affittavano dei posti letto, letteralmente ti affittavano solo il letto per dormire, il bagno e anche la cucina erano in comune. Immaginatevi che eravamo più di dieci persone in quella casa. Che disperazione!



Piangevo giorno e notte, tutto questo per me era diverso da come me l'aspettavo. Infatti ho telefonato diverse volte a mia zia per farmi ritornare a casa con lei, però mia zia mi sgridò e arrabbiata mi disse: "Nella vita nessuno nasce avendo tutto, devi guadagnartelo e iniziare dal basso come ho fatto io."

Mi dava sempre dei consigli e mi raccontava tutto quello che aveva dovuto passare per arrivare dove è arrivata. Ha iniziato comprando dei pomodori al mercato e dopo li rivendeva e così piano piano vendeva una cassa dopo l'altra fino a diventare un'imprenditrice di pomodoro, la chiamavano 'LA REGINA DEI POMODORI.' La sua attività si espanse da un piccolo paesino al mercato centrale di Lima-Perù.



Così mi sono rimboccata le maniche e ho smesso di piangere, mi sono messa a cercare lavoro e in quel periodo il 'Duomo di Milano' era il punto d'incontro di tutti i sudamericani che si mettevano a parlare di lavoro: alcuni in cerca e altri che offrivano. Lì ho conosciuto una ragazza molto carina e gentile che mi raccomandò un lavoro da un'amica della signora dove lei lavorava e questa signora cercava una persona che sapesse fare assistenza sanitaria per sua mamma. Questo è stato il mio primo lavoro in Italia con una famiglia molto accogliente. Ho lavorato 4 anni con questa famiglia, la signora Emma soffriva di demenza senile e in vari episodi diventava aggressiva. Mentre lavoravo lì ho conosciuto la sua fisioterapista che mi ha proposto di lavorare insieme a lei.



La fisioterapista Laura era molto brava, mi faceva imparare parte del suo lavoro; tutti i sabato ci trovavamo e mi insegnava alcuni esercizi da fare con pazienti, infatti ha visto che ero diventata brava e veloce ed imparavo in fretta, mi diede alcuni dei suoi pazienti d'assistere a domicilio. Con lei ho lavorato per quasi un anno e sempre in questo ambiente lavorativo ho conosciuto la figlia di una paziente che lavorava con pazienti oncologici(V.I.D.A.S.)



La figlia mi ha presentato una famiglia molto carina e dolce in cui feci assistenza giorno e notte. Lavorai con questa famiglia per quasi 3 anni e mezzo e grazie a loro ho preso il permesso di soggiorno. La signora che curavo era molto malata e purtroppo dopo 3 anni è venuta a mancare. Visto che ero già sistemata con i documenti ho iniziato a lavorare con l'associazione V.I.D.A.S. Il mio lavoro consisteva nell'assistere i pazienti nella loro ultima fase della malattia oncologica, in pratica stavo con loro negli ultimi momenti della loro vita. Mi sentivo male perché sembrava che fossi "L'angelo della morte", dato che un giorno una signora mi disse: " Hai la faccia d'angelo, ma da angelo della morte." Questo soprannome mi rese triste perché purtroppo quello era il mio lavoro, e per quello decisi andarmene e cercare un altro tipo di lavoro.



Mi sono presentata alla sede dell'istituto della "Sacra Famiglia" di Cesano Boscone, dove ho lavorato come infermiera generica per 5 anni; ma poi uscì una legge che decretava che gli infermieri generici non potevano più svolgere lavoro e così ho studiato l' A.S.A. Alla fine mi licenziai nel 2018 per fare il ritorno in patria, con tutte le aspettative di passare del tempo con i miei genitori e far conoscere la mia cultura alle mie figlie, ma ahimè le cose non sempre vanno come uno vorrebbe. Perché le mie figlie non si sono abituate al cambio di cultura e anche per me è stata dura ricominciare da capo, dato che ero abituata anch'io alla vita qua in Italia. In Perù era cambiato tutto, sia l'economia che la politica. Quindi io e le mie figlie abbiamo deciso di ritornare in Italia. Ho ricominciato a lavorare tramite una cooperativa part-time, facendo l'assistente a domicilio.



Questo che vi ho appena raccontato è parte della mia vita e ho voluto condividerla con voi.

Ringrazio il professor Andreoni per l'opportunità di aver fatto questo corso , tutti i docenti e i miei tutor Narda e Carlos.

E concludo con questa frase :

“NELLA VITA TROVEREMO DEI SASSI GRANDI E PICCOLI, MA SOPRATTUTTO DOVREMO IMPARE A TENERE GLI OCCHI BEN APERTI PER NON PESTARLI.”

